



Lettera aperta dell'Unione Geotermica Italiana al Ministro Cingolani

UGI esprime delusione per la mancanza di riferimenti alle tecnologie geotermiche nel PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non riserva alcuna attenzione al contributo che l'uso sostenibile delle risorse geotermiche può dare alla transizione energetica e allo sviluppo funzionale del Paese. UGI ricorda che le tecnologie geotermiche, oltre che rinnovabili e sostenibili, sono resilienti agli eventi climatici, altamente efficienti per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici, producono con continuità e hanno ottime potenzialità in Italia per contribuire al mix energetico. Considerato il grande aumento di produzione da energie rinnovabili auspicato entro il 2030, e la mancanza di misure di supporto adeguate alle varie tecnologie geotermiche - già richiamate da UGI nel passato, non si comprendono i motivi per perdere opportunità come quella offerta dal PNRR.

Dott.ssa Adele Manzella, Presidente Unione Geotermica Italiana

Alla c.a. Ministro Transizione Ecologica, Prof. Roberto Cingolani
e pc.

Al Sottosegretario On.le Vannia Gava

Oggetto: Lettera aperta al Ministro Cingolani e commenti negativi al testo finale del PNRR

Egregio Ministro Cingolani,

all'indomani della Sua nomina Le scrivemmo per porgerLe i nostri auguri e incoraggiarLa nel Suo lavoro.

Nella lettera proponevamo il nostro contributo di idee ed esperienze per il perfezionamento del PNRR. All'indomani della pubblicazione del Piano, l'Unione Geotermica Italiana (UGI), a nome dei suoi aderenti (Aziende ed Associazioni, accademici e professionisti nel campo dell'Energia) si vede costretta a scriverLe nuovamente, per rappresentare tutta la nostra delusione per la scarsa (*nulla*) attenzione che è stata riservata al contributo che l'uso sostenibile delle risorse geotermiche può dare alla **transizione energetica**, in particolar modo per l'accelerazione imposta dalla UE, che ha chiesto di conseguire un taglio delle emissioni climalteranti del 55% entro il 2030.

Le nostre stime di evoluzione del Settore Energetico nazionale al 2030 per il rispetto delle indicazioni UE, indicano che l'energia elettrica prodotta annualmente da fonti rinnovabili dovrà crescere di oltre una volta e mezzo nei prossimi dieci anni rispetto all'attuale, per essere in grado di sostenere l'abbandono delle fonti fossili nei consumi energetici, compresi quelli per trasporti e per gli usi termici negli edifici (che sono di gran lunga i maggiori responsabili delle emissioni di CO₂ in ambito urbano). A questo proposito ricordiamo come la configurazione geotermica del territorio nazionale offre non solo eccellenti opportunità per la produzione di energia elettrica ma vastissime prospettive per gli usi diretti del calore a larga e piccola scala. Non possiamo permetterci di trascurare il ragguardevole contributo che l'utilizzo del calore naturale terrestre, nelle sue diverse forme, può offrire.

Con le sue caratteristiche di stabilità e continuità di esercizio, la geotermia offre ottime prestazioni contribuendo significativamente al mix energetico rinnovabile. Pur auspicando che la semplificazione e standardizzazione delle procedure, in linea con il punto M1C2.2 del PNRR, permetta di superare uno degli ostacoli principali allo sviluppo geotermico in Italia, non rileviamo indicazioni di sostegno alla filiera industriale geotermica, che invece potrebbe rappresentare il settore distintivo italiano nelle tecnologie di decarbonizzazione, anche in associazione con altre fonti energetiche.

Segnaliamo inoltre che, nonostante gli ambiziosi obiettivi di efficienza energetica degli edifici, le tecnologie geotermiche non sono state menzionate, seppur esse siano di riconosciuta maggiore efficienza energetica e ridotto consumo elettrico. Per aumentare la resilienza del sistema elettrico, oltre a investire sulle reti occorrerebbe sostenere fonti energetiche - quali la geotermia - resilienti ad effetti meteorologici estremi. Purtroppo il Piano non fa cenno di tutto ciò.

Ci aspettiamo dal Governo azioni concrete ed immediate per colmare il vuoto legislativo che questo settore lamenta, e che Le rammentavamo nella nostra precedente lettera.

Ci preme informarLa che intendiamo intervenire rapidamente presso la Commissione Europea, a cui spetta ora il compito di valutare il Piano ricevuto, per esprimere le motivazioni del nostro dissenso.

Nel rinnovarLe i nostri auguri di buon lavoro, UGI rimane a disposizione del Suo Ministero per fornire ulteriori argomenti e dati sul tema dell'Energia Geotermica nelle sue varie forme di applicazione, per illustrare il contributo positivo che può dare al Sistema Elettrico nazionale e all'efficienza energetica degli edifici e dei processi anche in termini di risparmio di investimenti, e per condividere le nostre valutazioni sul percorso di transizione necessario al rispetto degli obiettivi UE al 2030 e al 2050.

In attesa di un suo gentile riscontro,

Cordiali saluti,

Il Consiglio UGI

Adele Manzella (Presidente), Riccardo Corsi (Vice Presidente), Bruno Della Vedova, Renato Papale, Antonio Trivella, Maurizio Vaccaro (Tesoriere), Giampaolo Vecchieschi

Pisa, 7 Maggio 2021